



THEATRON
TEATRO ANTICO
SAPIENZA

THEATRON - Teatro Antico alla Sapienza

Sofocle - EDIPO A COLONO

NOTE DI REGIA

Una sequenza di scarne e ordinate pietre miliari, come lapidi mute e premonitrici, segna la strada che divide Colono dal bosco impenetrabile delle Eumenidi. In questa zona di confine, disadorna e misteriosa, si consumano gli ultimi istanti della vicenda umana di Edipo, ormai vecchio, indifeso e stanco, eppure ancora una volta al centro di nuovi dolorosi accadimenti.

Accanto a lui, le sue figlie-sorelle, che tentano come possono di proteggere il loro padre-fratello, per il quale manifestano un amore finalmente affrancato dalla sofferenza di un tempo, sofferenza generata da quella odiosa, maledetta parentela.

Il buio al quale Edipo ha condannato la propria esistenza e che sembra propagarsi e contaminare tutto lo spazio circostante, è squarciato unicamente da indiscreti e vigorosi fasci luminosi in possesso di coloro che lo incontrano, e che tentano di “mettere in luce” i sentimenti, i pensieri, le azioni di colui che continua a lottare contro il proprio destino crudele ed ineluttabile. Soltanto Teseo, “sovrano che comanda con la parola e con la forza” (v. 68) saprà tutelare Edipo fino all'ultimo e soprannaturale epilogo. Le spoglie mortali dell'uomo più infelice infatti, accolte nel luogo sacro a lui destinato, potranno proteggere la nobile città che le ospita, schermandola per sempre da ogni contrasto.

Adriano Evangelisti